

A great part of the history of the Soviet Union is among others this very concept of collectivity and internal autonomy. Soviet industry and crafts have flourished during the Union, and all parts of the country were producing something special, thus enabling cities to be kept alive and crowded. In this way the cities kept developing and distinguishing themselves in terms of Architecture, based on their heritage, traditions and habits of their inhabitants.

With the fall of the Soviet Union, the economy sector suffered a major blow, and gradually the individual cities began to lose their momentum. People resorted to internal migration, having as a result a huge, population-based, capital (Moscow), while a few cities may have followed, that tries to satisfy the entire population by accumulating all the activities in her urban borders. In contrast, the province has begun to fall, to be deserted and almost to die.

We observe that architecturally, although there are facilities and landscapes to preserve their vitality, there is no mood for dealing with the cities. Neither from the governmental sectors nor from the citizens.

Moreover, in times of the most inevitable globalization, the natural heritage of cities has fade out in front of the need for accumulated education, production and entertainment.

However, today, through architecture, we observe that there is an attempt to create a new form of a city, a tendency to promote the accessible city towards humanity. We step aside from the impersonal examples of the megacities and try to create quality living conditions at every level.

In our case, we decide to take advantage of this particular situation. Inspired by the long history of Ivanteyevka, located in the Moscow embolization radius, and its rich tradition in the craft sector, we decide to regenerate the heart of the cityscape in a place of essential education, production and entertainment. We believe that by preserving and highlighting the existing architectural wealth of the city and by empowering with adding new contemporary elements, we will be able to reestablish city's lost glory, as well as to bring back the inhabitants that have abandoned the city while also in parallel to invite new people, both from the cultural and commercial sectors.

The project itself, therefore, involves the re-use of a former industrial zone and its transformation to a university with a textile-related education study plan. At the same time, the open space is designed in order to create conditions of hospitality for the people of the city, as a public space, with particular emphasis on the vivid natural landscape of the area since it concerns a riparian one.

Our goal is through our architecture proposal to provide a vital solution in the question of urbanistic as well as and landscaping development of our cities.

Una grande parte della storia dell'Unione Sovietica è tra l'altro questo stesso concetto della collettività e dell'autonomia interna. L'industria e l'artigianato sovietico sono fioriti durante l'Unione, e tutte le parti del paese stavano producendo qualcosa di speciale, consentendo alle città di essere mantenute vive e affollate. In questo modo le città continuarono a svilupparsi ed a distinguersi in termini di architettura, in base al loro patrimonio, alle tradizioni e alle abitudini dei loro abitanti.

Con la caduta dell'Unione Sovietica, il settore economico subì un duro colpo e gradualmente le singole città iniziarono a perdere il loro slancio. La gente ha fatto ricorso alla migrazione interna, avendo come risultato un enorme capitale in termini di popolazione (Mosca), mentre alcune città potrebbero aver seguito, cercando quindi di soddisfare l'intera popolazione accumulando tutte le attività nei suoi pensionanti urbani. Al contrario, la provincia ha iniziato a cadere, ad essere deserta e quasi a morire.

Osserviamo che architettonicamente, sebbene ci siano strutture e paesaggi per preservare la loro vitalità, non c'è stato alcuno stato d'animo per trattare con le città. Né dai settori governativi né dai cittadini.

Inoltre, in tempi di inevitabile globalizzazione, il patrimonio naturale delle città si è attenuato di fronte alla necessità di formazione, produzione e intrattenimento accumulati.

Tuttavia, oggi, attraverso l'architettura, osserviamo che c'è un tentativo di creare una nuova forma di città, una tendenza a promuovere la città accessibile verso l'umanità. Ci allontaniamo dagli esempi impersonali delle megalopoli e cerchiamo di creare condizioni di vita di qualità ad ogni livello.

Nel nostro caso, decidiamo di approfittare di questa particolare situazione. Ispirate alla lunga storia della città Ivanteyevka, situata nel raggio di ombra di Mosca, e alla sua ricca tradizione nel settore dell'artigianato, decidiamo di rigenerare il cuore del paesaggio urbano in un luogo di educazione, produzione e intrattenimento essenziali. Crediamo che preservando e mettendo in risalto la ricchezza architettonica esistente della città e conferendo potere con l'aggiunta di nuovi elementi contemporanei, saremo in grado di ristabilire la gloria perduta della città, nonché di riportare gli abitanti che sono partiti e allo stesso tempo di invitare nuove persone, sia dal settore culturale e commerciale.

Il progetto stesso, quindi, comporta il riutilizzo di una ex zona industriale e la sua trasformazione in un'università con un piano di studi sull'educazione tessile. Allo stesso tempo, lo spazio aperto è progettato per creare condizioni di ospitalità per la gente della città, come spazio pubblico, con particolare attenzione al vivido paesaggio naturale dell'area in quanto riguarda un ambiente ripariale.

Il nostro obiettivo è attraverso la nostra proposta di architettura di fornire una soluzione vitale nella questione dello sviluppo urbanistico e paesaggistico delle nostre città.